

Poste: tagli congelati

SERVIZI

Salvi (per ora) gli uffici postali che da aprile avrebbero dovuto chiudere

Il piano di razionalizzazione degli uffici postali che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 13 aprile è stato "congelato" in attesa di una revisione in base alle esigenze territoriali. È questa la con-

clusione a cui si è arrivati dopo l'incontro, promosso a Torino, dall'intergruppo "Amici della montagna", coordinato dal consigliere regionale del Pd, Antonio Ferrentino, e al quale hanno preso parte alcuni suoi colleghi di palazzo La-
scaris, il vicepresidente della Giunta regionale Aldo Reschigna, l'assessore Alberto Valmaggia, l'Uncem, amministratori locali e i vertici regionali di *Poste italiane*.

Per Francesco Bianchi, responsabile dell'Area Nord-Ovest di *Poste italiane*, «La

capillarità sul territorio degli uffici postali rimane il punto di forza della nostra azione. Tuttavia, è necessario che questa presenza sia sostenibile anche attraverso un maggiore investimento a livello digitale. L'interesse di *Poste italiane* è di continuare a investire in servizi

SI VALUTA UN NUOVO PIANO PIÙ ATTENTO ALLE ESIGENZE DEI TERRITORI MONTANI

dove il territorio lo richiede».

Gli amministratori locali hanno anche sottolineato che il "postino telematico" (uno dei nuovi servizi su cui l'azienda intende puntare, *nda*) può funzionare dove c'è la copertura di rete, ma non nelle aree in cui si registra addirittura la scarsità di copertura telefonica. Inoltre, l'età anagrafica elevata di chi abita in montagna comporta ancora una generale difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie.

L'incontro si è concluso con l'impegno da parte degli esponenti della Regione di raccogliere, in breve tempo, i suggerimenti giunti dalle Province, individuate quali intermediarie tra Regione e Comuni. In seguito, la Regione proporrà alle Poste un nuovo Piano di razionalizzazione più attento alle richieste del territorio.

Nella nostra zona, il piano che è stato sospeso prevedeva la chiusura degli uffici di Magliano Alfieri, Neive, Rivalta di La Morra, San Rocco di Montà, Santa Vittoria, Santuario Tinella, Govone, Guarene e Castagnole delle Lanze. La riduzione di orari invece riguardava gli sportelli di Albaretto della Torre, Bergolo, Cissone, Pezzolo Valle Uzzone, Cisterna e Rocca-caverano.